

# Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 7

19 luglio 1995

## **PROBLEMI CONNESSI CON LA NORMATIVA DEL SOSTENTAMENTO DEL CLERO E GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DELLA CHIESA IN ITALIA**

Pag. 245

Determinazioni circa la ripartizione  
per l'anno 1995 della somma derivante  
dall'8 per mille IRPEF

» 246

Modifica del numero 2, lett. A delle  
"determinazioni" approvate dalla XXXII  
Assemblea Generale, in esecuzione della  
delibera C.E.I. n° 57, par. 5, lett. B

» 247

Modifica dell'allegato alle "determinazioni"  
approvate dalla XXXII Assemblea Generale  
e successivamente modificato dalla  
XXXVII Assemblea Generale

» 248

Modifica delle determinazioni relative  
agli interventi in favore dei sacerdoti  
"Fidei donum" approvate dalla  
XXXI Assemblea Generale

» 260

## **NUOVA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI E DEGLI ALTRI ORGANISMI DELLA C.E.I.**

» 263

## **VERSO IL III CONVEGNO ECCLESIALE DI PALERMO**

Lettera del Card. Giovanni Saldarini  
ai Convegnisti

» 275

## **COMUNICATO DELLA PRESIDENZA DELLA C.E.I.**

» 278

## **NORMATIVA SULLA "MATERIA EUCARISTICA"**

» 280

## **DECRETI DI PUBBLICAZIONE DEI CATECHISMI DELLA C.E.I.**

» 283

## **CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DELLA C.E.I. PER L'ANNO PASTORALE 1995-96**

» 291

## **NOMINE**

» 292

## Problemi connessi con la normativa del sostentamento del clero e gli interventi a sostegno delle attività della Chiesa in Italia

---

*Le deliberazioni, prese dalla 40<sup>a</sup> Assemblea Generale e riportate in questo numero del Notiziario, riguardano vari problemi connessi con la normativa del sostentamento del clero e gli interventi a sostegno delle attività della Chiesa in Italia.*

*Una prima determinazione è di routine, in quanto annualmente l'Assemblea Generale stabilisce la ripartizione e l'assegnazione dell'anticipo delle somme derivanti dall'8 per mille IRPEF che viene versato dallo Stato alla Conferenza Episcopale Italiana.*

*Una seconda determinazione deriva dalla necessità di un aggiornamento delle norme che sono passate attraverso il vaglio dell'esperienza di questi anni. E tale esperienza ha sollecitato il Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici e per la promozione del sostegno economico della Chiesa Cattolica a ripensare la ripartizione delle somme destinate alle diocesi per le esigenze di culto/pastorale, per ridurre la quota base attribuita alle diocesi molto piccole.*

*Una terza determinazione è stata suggerita dalla Commissione per l'edilizia di culto che, dopo l'esperienza degli anni 1990-1994, ha ravvisato l'opportunità che fossero modificate le norme finora adottate e il relativo regolamento applicativo, per raggiungere — nei limiti del possibile — l'obiettivo di ampliare le condizioni di accessibilità ai contributi della C.E.I., senza turbare l'equilibrio fra esigenze e risorse.*

*La quarta determinazione è dovuta al necessario aggiornamento della remunerazione ai sacerdoti "Fidei donum", che era rimasta ancorata ai valori del 1990, tenendo conto della progressiva lievitazione annuale del costo della vita.*

DETERMINAZIONI  
CIRCA LA RIPARTIZIONE PER L'ANNO 1995 DELLA SOMMA  
DERIVANTE DALL'8 PER MILLE IRPEF

---

*Le seguenti determinazioni sono state approvate il 24 maggio 1995 dai Vescovi, riuniti per la loro XL Assemblea Generale, con 197 voti favorevoli su 210 votanti.*

*La XL Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana*

- considerato che la somma complessiva che lo Stato anticiperà per il 1995 in forza dell'art. 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, è prevista in £. 800 miliardi;
- visto il par. 5, lett. a) della delibera C.E.I. n. 57;
- su proposta della Presidenza, udito il Consiglio Episcopale Permanente, approva le seguenti

DETERMINAZIONI

1. - La misura dei contributi da assegnare nell'anno 1995 per le finalità previste dal par. 5, lett. a) della delibera C.E.I. n. 57 è stabilita come segue:

- a) per le esigenze di culto della popolazione: £. 240.000.000.000= di cui 90 miliardi per la nuova edilizia di culto, 90 miliardi per le attività culturali e pastorali delle diocesi, 60 miliardi per gli interventi di rilievo nazionale;
- b) per il sostentamento del clero: £. 390.000.000.000=;
- c) per gli interventi caritativi: £. 160.000.000.000=, di cui 90 miliardi per interventi nel Terzo Mondo, 60 miliardi per interventi nelle diocesi, 10 miliardi per interventi di rilievo nazionale;
- d) a riserva, per oneri imprevisti: £. 10.000.000.000=.

2. - La somma eventualmente eccedente quella erogata dallo Stato il 30 giugno 1995, di cui in premessa, sarà assegnata per metà alla voce "nuova edilizia di culto" e per metà alla voce "interventi caritativi nel Terzo Mondo".

3. - Se la somma anticipata dallo Stato fosse inferiore alla previsione, di cui in premessa, verrà proporzionalmente ridotta la quota destinata a riserva per oneri imprevisti.

MODIFICA DEL NUMERO 2, LETT. A  
DELLE "DETERMINAZIONI" APPROVATE DALLA  
XXXII ASSEMBLEA GENERALE, IN ESECUZIONE  
DELLA DELIBERA C.E.I. N. 57, PAR. 5, LETT. B

---

*Le determinazioni concernenti la gestione dei flussi finanziari agevolati per il sostegno della Chiesa Cattolica in Italia, approvate dalla XXXII Assemblea Generale in esecuzione della delibera C.E.I. n. 57, sono state pubblicate nel Notiziario C.E.I. n. 8/1990 (pp. 214 e ss.).*

*La presente determinazione è stata approvata il 25 maggio 1995 dai Vescovi, riuniti per la loro XL Assemblea Generale, con 203 voti favorevoli su 210 votanti.*

*Per comodità di lettura si riporta il testo integrale del n. 2 delle determinazioni evidenziando in corsivo il testo modificato.*

"2. I contributi per il sostegno delle attività culturali e pastorali delle diocesi sono assegnati entro il 30 giugno alle diocesi stesse, nella misura risultante dall'intreccio di due criteri:

- a) *una quota-base, uguale per tutte le diocesi, ad esclusione di quelle la cui popolazione non supera i 20 mila abitanti, per le quali la quota è ridotta a un terzo;*
- b) una quota variabile, proporzionale al numero degli abitanti di ciascuna diocesi.

Gli Ordinari del luogo sono tenuti a presentare un rendiconto annuale alla Segreteria Generale della C.E.I., la quale procederà alla verifica prima che siano assegnati i contributi per l'anno successivo, sottoponendo alla valutazione della Presidenza i rilievi che ritenesse necessari nei casi in cui la gestione o l'utilizzazione dei contributi apparisse in contrasto con le finalità per le quali sono assegnati".

MODIFICA DELL'ALLEGATO ALLE "DETERMINAZIONI"  
APPROVATE DALLA XXXII ASSEMBLEA GENERALE  
E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO  
DALLA XXXVII ASSEMBLEA GENERALE

---

*L'Allegato alle "determinazioni concernenti la gestione dei flussi finanziari agevolati per il sostegno della Chiesa Cattolica in Italia" è stato approvato dalla xxxii Assemblea Generale (cfr. Notiziario C.E.I. n. 8/1990, pp. 216 e ss.), e, successivamente, è stato modificato dalla xxxvii Assemblea Generale (cfr. Notiziario C.E.I. n. 5/1993, pp. 146-147).*

*Con una determinazione approvata il 25 maggio 1995 dai Vescovi, riuniti per la loro xl Assemblea Generale, con 191 voti favorevoli su 206 votanti, sono state apportate ulteriori modificazioni.*

*Si riporta di seguito il testo dell'Allegato risultante dalle modifiche, che sostituisce integralmente il testo precedente.*

NORME PER I FINANZIAMENTI DELLA C.E.I.  
PER LA NUOVA EDILIZIA DI CULTO

Art. 1

*Destinazione dei contributi*

§ 1. I contributi per il finanziamento dell'edilizia di culto sono erogati dalla C.E.I. agli Ordinari diocesani soltanto per la realizzazione di nuove strutture di servizio religioso (chiese parrocchiali e sussidiarie, case canoniche, locali di ministero pastorale). Sono configurabili come nuove strutture anche le seguenti opere:

- a) i completamenti di lavori iniziati con fondi propri o con finanziamenti di leggi statali o regionali, specialmente se promessi e successivamente revocati in tutto o in parte;
- b) gli ampliamenti che comportino un adeguamento delle superfici non oltre i limiti parametrici di cui al seguente art. 3.

§ 2. Possono, inoltre, essere concessi contributi integrativi o straordinari nei seguenti casi:

- a) qualora in corso d'opera si verificassero imprevisti o necessità di varianti al progetto approvato o al piano finanziario per la mancata

somministrazione di finanziamenti da parte di enti pubblici o privati;

- b) nei casi di documentata impossibilità di acquisizione dell'area per le vie ordinarie.

§ 3. Tutti i contributi vengono concessi su progetti complessivi o di lotti funzionali. Con l'espressione "lotto funzionale" s'intende una delle quattro parti funzionali del complesso costruendo: chiesa, canonica, aule, salone.

## Art. 2

### *Natura e forme dei contributi*

I contributi della C.E.I. per l'edilizia di culto si configurano come concorso nella spesa che le diocesi italiane debbono affrontare per la dotazione di nuovi edifici per servizi religiosi.

Possono essere concessi, a richiesta, alle condizioni previste dalle presenti norme, in una duplice forma:

- a) come concorso erogato, fino a un massimo del 70% del costo preventivo comprovato dalla documentazione allegata all'istanza nei limiti dei parametri di cui al successivo art. 3;
- b) come contributo annuale costante, per la durata di dieci anni, nella misura del 10% della spesa ammessa a contributo in sede di approvazione del progetto.

Le diocesi destinatarie dei contributi devono validamente garantire, nel caso di cui al punto a), la copertura della differenza tra il contributo della C.E.I. ed il costo complessivo dell'opera e, in ogni caso, l'esecuzione delle opere entro un triennio dall'inizio dei lavori.

I contributi della C.E.I. hanno natura "forfettaria". I rapporti con le imprese, con i tecnici, con gli istituti bancari sono di spettanza della diocesi, la quale assume in ogni fase la figura di soggetto responsabile di ogni operazione per sè e per conto dell'ente beneficiario.

## Art. 3

### *Parametri indicativi delle opere di edilizia di culto*

Per facilitare l'accertamento della congruità dei costi e delle superfici delle progettazioni il computo metrico-estimativo della spesa prevista è confrontato con parametri indicativi annualmente redatti dalla Commissione di cui al seguente art. 6 e approvati dal Consiglio Episcopale Permanente.

Le opere che esorbitano dai parametri sopra indicati possono essere ammesse a contributo soltanto nella quota rientrante nei limiti, garantendo l'Ordinario diocesano la copertura della differenza.

#### Art. 4

##### *Condizioni previe per accedere ai contributi*

§ 1. Le opere nuove vengono ammesse a contributo solo a condizione:

- a) che sia dimostrata la proprietà o la concessione in diritto di superficie dell'area, urbanisticamente qualificata, sulla quale dovrà sorgere l'opera;
- b) che il progetto sia stato approvato dalla competente Commissione della C.E.I., di cui all'art. 6 o dalla Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia;
- c) che la dichiarazione relativa al numero degli abitanti insediati o previsti della parrocchia sia accompagnata dal visto di conformità del Comune competente;
- d) se si tratta di edifici di culto, che il relativo progetto sia redatto in conformità alla Nota pastorale della Commissione Episcopale per la Liturgia della C.E.I. sulla progettazione di nuove Chiese 18 febbraio 1993.

§ 2. I contributi integrativi sono concessi solo a condizione:

- a) che sia riconosciuta la buona fede dell'istante;
- b) che le varianti al progetto siano determinate da necessità e siano preventivamente approvate dalla Commissione C.E.I. per l'edilizia di culto.

§ 3. Il contributo per l'acquisto dell'area è concesso solo a condizione:

- a) che l'area sia urbanisticamente idonea;
- b) che sia stipulato almeno il preliminare di compravendita;
- c) che il progetto dell'opera da edificare di cui trattasi sia stato approvato dalla competente Commissione della C.E.I. di cui al seguente art. 6.

#### Art. 5

##### *Modalità di erogazione dei contributi*

Le modalità di erogazione dei contributi di cui all'art. 2, secondo comma sono stabilite dal regolamento di cui all'art. 8 delle presenti Norme.

## Art. 6

### *Commissione per l'edilizia di culto*

L'istruttoria e l'esame delle istanze presentate dalle diocesi e la valutazione complessiva delle opere per le quali si chiede il contributo sono demandati a una Commissione speciale per l'edilizia di culto, costituita con delibera del Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 5 giugno 1990 (Notiziario C.E.I., n. 5/1990, p. 132).

Le competenze della Commissione sono stabilite dal regolamento di cui all'art. 8 delle presenti Norme.

## Art. 7

### *Delegati regionali per l'edilizia di culto*

Ai fini della promozione dell'edilizia di culto nei suoi diversi aspetti e dell'applicazione omogenea delle presenti norme nelle diocesi italiane, le Conferenze Episcopali Regionali nominano un delegato regionale per l'edilizia di culto.

I delegati durano in carica cinque anni e hanno i seguenti compiti:

- a) curare l'inserimento dell'edilizia di culto nelle normative regionali, in applicazione soprattutto di quanto previsto dall'art. 53 della legge 20 maggio 1985, n. 222;
- b) promuovere nelle sedi diocesane, in accordo con la Conferenza Regionale e con i Vescovi delle singole diocesi, i vari aspetti dell'edilizia di culto (liturgico, artistico, economico-finanziario, tecnico, amministrativo);
- c) offrire orientamenti alla Commissione C.E.I., di cui al precedente articolo, per la formulazione e la gestione del programma annuale;
- d) garantire la corrispondenza ai progetti approvati delle opere costruite con i contributi della C.E.I.;
- e) certificare lo stato delle opere ammesse a contributo in tutte le fasi di esecuzione.

## Art. 8

### *Regolamento applicativo*

Le modalità applicative delle presenti norme vengono stabilite con apposito Regolamento sottoposto all'approvazione della Presidenza della C.E.I.



Art. 9

*Deroghe*

Deroghe alle presenti norme, in casi eccezionali, potranno essere concesse, sentita la Commissione di cui all'art. 6, dalla Presidenza della C.E.I.

\* \* \*

*A seguito della determinazione della XL Assemblea Generale in data 25 maggio 1995, con la quale venivano modificate le Norme per i finanziamenti della C.E.I. per la nuova edilizia di culto (p. 248 ss. del presente Notiziario), sono divenute efficaci le modifiche al Regolamento applicativo delle Norme predette, approvate in via subordinata dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 27-30 marzo 1995.*

*Si riporta il testo integrale del Regolamento come risulta dalle modifiche introdotte.*

REGOLAMENTO APPLICATIVO  
DELLE NORME PER I FINANZIAMENTI DELLA C.E.I.  
PER LA NUOVA EDILIZIA DI CULTO

Art. 1

*Commissione per l'edilizia di culto*

La Commissione prevista dall'art. 6 delle Norme per i finanziamenti dell'edilizia di culto è composta da un Vescovo presidente, nominato dal Consiglio Episcopale Permanente, e da altri 6 membri, nominati dalla Presidenza della C.E.I. per la durata di un quinquennio.

La Commissione provvede all'istruzione e all'esame delle pratiche per l'assegnazione dei contributi in favore dell'edilizia di culto, attenendosi alle disposizioni contenute nelle Norme predette e nel presente regolamento.

## Art 2

### *Opere per le quali sono previsti i contributi C.E.I. - Voci non ammissibili*

I contributi C.E.I., di cui al presente Regolamento, vengono destinati soltanto per nuove strutture di servizio religioso di natura parrocchiale e inter parrocchiale e, in casi eccezionali, per l'acquisto dell'area.

Tali strutture sono:

- la chiesa parrocchiale o sussidiaria con le strutture annesse come descritte nella Nota Pastorale della Commissione Episcopale per la Liturgia della C.E.I. sulla progettazione di nuove chiese in data 18.2.1993 (uffici parrocchiali e archivio, locali di servizio);
- casa canonica: abitazione del clero addetto alla cura pastorale;
- locali di ministero pastorale (salone comunitario, adeguato numero di aule per catechismo ed associazioni, servizi).

Non sono ammissibili al contributo altri locali (esempio aule scolastiche, impianti cine-teatrali, impianti sportivi, palestre), nè le opere d'arte, le vetrate artistiche, gli arredi mobili, banchi, impianti di sicurezza, impianti di ristoro, sistemazioni cortilizie esterne e a giardino.

## Art. 3

### *Formulazione dei progetti in sede diocesana*

I progetti di nuova edilizia di culto, al servizio soprattutto di comunità di nuova formazione, nascono in sede diocesana dalla convergenza e dal dialogo di tre attori: la diocesi, prima responsabile della missione pastorale, la comunità parrocchiale destinataria delle attrezzature di servizio, i progettisti (architetto o ingegnere) scelti di comune accordo.

L'istruttoria preliminare è compiuta in sede diocesana (Ufficio Liturgico, Commissione Arte Sacra, Collegio Consultori, Consiglio Affari Economici), con la eventuale consulenza del delegato regionale, e comprende: la lettura attenta e l'applicazione della Nota Pastorale di cui al punto 2, in particolare dei nn. 5 - 25 - 27, l'esame della identità religiosa del nuovo comparto urbanistico, la formulazione di esigenze di cura pastorale e di spazi commisurati alla disponibilità dell'area ed ai parametri indicativi adottati dalla C.E.I., lo studio delle esigenze liturgiche e funzionali cui rispondere, un piano finanziario di massima delle spese da sostenere.

L'incarico formale di progettazione, in termini e limiti ben precisi,

non venga dato se non per iscritto dopo una prudente verifica del comune accordo sugli elementi essenziali della progettazione.

Questo iter progettuale di primo grado deve risultare chiaramente dalla relazione dell'Ordinario diocesano che verrà inviata alla C.E.I. come premessa indispensabile per l'esame successivo o di secondo grado della Commissione per l'edilizia di culto.

#### Art. 4

##### *Domande di contributo per nuove opere da iniziare - Documentazione*

L'Ordinario diocesano che intenda avvalersi del contributo C.E.I. per la costruzione di un nuovo complesso parrocchiale (o parte di esso) dovrà presentare la richiesta esclusivamente mediante l'apposito modulo predisposto dalla Commissione per l'Edilizia di Culto.

Il modulo, regolarmente compilato in tutte le sue parti, dovrà essere trasmesso con allegata la seguente documentazione:

- a) disegni di progetto: scala 1:100:
  1. piante, prospetti e sezioni dell'opera da costruire;
  2. progetto degli spazi liturgici e della collocazione dei relativi elementi (solo pianta);
- b) relazione dell'Ordinario diocesano;
- c) documentazione comprovante la proprietà dell'area o la cessione in diritto di superficie;
- d) certificato di idoneità urbanistica, dal quale risulti, tra l'altro, anche l'assenza di vincoli ostativi di cui alle leggi dello Stato in materia di beni culturali e ambientali;
- e) dichiarazione circa il numero degli abitanti della Parrocchia vistata dal Comune di pertinenza;
- f) relazione tecnico-illustrativa, a firma del Progettista;
- g) computo metrico estimativo delle voci ammesse a contributo con il relativo quadro economico (IVA e spese tecniche incluse);
- h) piano finanziario preventivo su modulo C.E.I.;
- i) documentazione fotografica dell'area e dell'ambiente circostante;
- l) scheda tecnica riassuntiva delle superfici e dei costi di progetto su modulo C.E.I.

Domanda ed allegati dovranno essere inviati alla C.E.I. in unica copia; una seconda copia degli atti di cui alle lett. a), b), f), g), sia inviata al delegato regionale.

## Art. 5

### *Domande di contributo per opere nuove da completare o per ampliamenti - Documentazione*

Le domande di contributo dirette al finanziamento di opere in corso di completamento o di lavori di ampliamento, debbono essere inviate alla C.E.I. utilizzando il modulo predisposto per questo scopo dalla Commissione per l'edilizia di culto con il corredo della seguente documentazione:

- a) relazione tecnico-illustrativa sullo stato dell'opera con fotografie di attualità;
- b) disegni (piante, prospetti e sezioni scala 1:100) con evidenziate le parti già edificate;
- c) computo metrico-estimativo della spesa occorrente per il completamento o l'ampliamento;
- d) piano finanziario preventivo su modulo C.E.I.

Anche in questo caso domanda e documentazione debbono essere inviate alla C.E.I. in unica copia; una seconda copia degli atti di cui alle lett. a), b), c) sia inviata al delegato regionale.

## Art. 6

### *Domande di contributo per imprevisti - Documentazione*

Le domande di contributi integrativi per cause impreviste, redatte su modulo C.E.I. in unico esemplare, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- a) relazione tecnico-illustrativa, volta a dimostrare la causa imprevista dello scoperto di cassa o la necessità delle varianti;
- b) disegni (scala 1:100), che mettano in evidenza le varianti al progetto iniziale;
- c) computo metrico-estimativo diretto ad accertare la maggiore spesa occorrente.

Una seconda copia della domanda e della relativa documentazione sia inviata al delegato regionale.

## Art. 7

### *Domande di contributo per l'acquisto dell'area - Documentazione*

Per accedere ai contributi diretti all'acquisizione dell'area occorre allegare alla domanda, redatta su apposito modulo, i seguenti documenti:

- a) relazione dell'Ordinario da cui risulti l'eccezionalità del caso;
- b) preliminare di compravendita registrato;
- c) piano finanziario preventivo;
- d) l'intera documentazione di cui al precedente punto 4, a meno che il progetto non sia già stato approvato dalla Commissione C.E.I. per l'edilizia di culto.

#### Art. 8

##### *Firma di architetto o ingegnere*

I progetti sia di nuove costruzioni sia di completamenti di opere in corso debbono essere redatti e firmati da architetti o ingegneri.

#### Art. 9

##### *Esame in sede C.E.I. delle domande di contributi e della documentazione progettuale*

La Commissione per l'edilizia di culto verifica la regolarità della documentazione allegata alla domanda dell'Ordinario diocesano, in particolare la relazione sull'applicazione dei criteri liturgici, pastorali e architettonici, secondo le indicazioni della Nota Pastorale di cui al punto 2 e la funzionalità dei progetti; esamina il preventivo di spesa e, sulla base dei parametri indicativi assunti dalla C.E.I., propone l'entità del contributo. I rapporti con le diocesi per eventuali integrazioni della documentazione progettuale, suggerimenti od osservazione della Commissione vengono tenuti dalla medesima Commissione a livello Ordinario diocesano.

La stessa Commissione sottopone periodicamente alla Presidenza della C.E.I. l'elenco dei progetti ammessi.

#### Art. 10

##### *Decreto di assegnazione dei contributi, inizio e conclusione dei lavori*

L'ammontare del contributo proposto a norma del precedente punto 8 primo comma, è comunicato dalla Segreteria Generale della C.E.I. agli Ordinari diocesani interessati, che sono tenuti a rispondere, entro il termine perentorio di tre mesi, utilizzando i moduli predisposti dalla Commissione per l'edilizia di culto, dai quali dovrà risultare:

- l'accettazione della proposta della C.E.I.;

- l'impegno di eseguire l'opera nei termini sotto descritti;
- la garanzia di copertura della somma eccedente il contributo;
- il piano finanziario definitivo.

Ottenuta la risposta dell'Ordinario diocesano, il Presidente della C.E.I. assegna il contributo in conto capitale nella misura massima del 70% del costo dell'opera accertato dalla Commissione ai sensi dell'art. 2 delle Norme o assume l'impegno decennale del contributo annuale del 10% del medesimo costo dell'opera. Il provvedimento è adottato in forma di decreto, nel quale, unitamente all'impegno finanziario, si dichiara l'ammontare del costo complessivo al quale fare riferimento per il calcolo percentuale degli stati di avanzamento e dello stato finale dei lavori di cui al successivo art. 11, par. 1, lett. b), c), d) e viene fissato il termine temporale perentorio di 8 mesi dalla data del decreto stesso entro il quale dovrà darsi inizio ai lavori e di tre anni dalla data di inizio lavori entro la quale l'opera dovrà essere ultimata.

La scadenza del termine senza l'inizio dei lavori determina l'automatico annullamento dell'impegno della C.E.I.

Il mancato invio alla C.E.I. della documentazione finale dei lavori costituisce motivo per la interruzione dell'impegno assunto dalla C.E.I.

L'eventuale proroga dei tempi deve essere richiesta dall'Ordinario diocesano almeno due mesi prima della scadenza; essa viene valutata dalla Commissione per l'edilizia di culto e, se ammessa, viene concessa con decreto del Presidente della C.E.I. I decreti del Presidente della C.E.I., di cui al presente articolo, sono inviati all'Ordinario diocesano interessato; copia degli stessi decreti viene inviata al delegato regionale.

## Art. 11

### *Modalità di erogazione dei contributi*

§ 1. I contributi della C.E.I. di cui all'art. 2, secondo comma, lett. a) delle Norme sono erogati, a domanda, in quattro rate e precisamente:

- a) una quota del 25% del contributo assegnato all'inizio effettivo dei lavori;
- b) una seconda rata, pari al 25% del contributo assegnato, quando l'importo dei lavori eseguiti raggiunge il 30% del costo complessivo preventivato dell'opera, indicato nel decreto di assegnazione;
- c) una terza rata, pari al 25% del contributo assegnato, quando l'importo dei lavori eseguiti raggiunge il 60% del costo complessivo preventivato dell'opera, indicato nel citato decreto di assegnazione;

d) il saldo, pari al restante 25% del contributo assegnato, a collaudo lavori.

§ 2. La prima annualità del contributo decennale, di cui all'art. 2, secondo comma, lett. b) delle Norme, viene somministrata, a domanda, all'inizio effettivo dei lavori.

Le restanti nove annualità vengono erogate automaticamente entro il 15 dicembre di ogni successivo esercizio finanziario.

§ 3. I contributi per l'acquisizione dell'area sono erogati in due rate:

- a) una quota del 50% del contributo alla firma del relativo decreto di assegnazione;
- b) il saldo alla presentazione del rogito di trasferimento.

§ 4. L'erogazione delle rate e delle annualità di cui ai precedenti paragrafi 1, 2 e 3 viene effettuata mediante accredito sul conto corrente bancario indicato dalla diocesi assegnataria.

## Art. 12

### *Documentazione per la riscossione dei contributi per opere nuove*

Alle domande di liquidazione di cui all'articolo precedente, §§ 1 e 2, dovrà essere allegata la rispettiva documentazione sotto elencata:

A. Quando si tratta di contributo in conto capitale.

a) All'inizio effettivo dei lavori:

- copia della concessione comunale;
- copia del contratto d'appalto con l'impresa esecutrice dei lavori (qualora i lavori vengano eseguiti in economia, basta, in luogo del contratto, una dichiarazione firmata dal direttore dei lavori e dall'Ordinario);
- copia del certificato inizio lavori firmato dal direttore dei lavori e vistato dall'Ordinario e dal delegato regionale.

b) Alla presentazione del primo e del secondo stato di avanzamento (30% - 60% del costo preventivato):

- stato di avanzamento lavori pari al 30% - 60% del costo preventivato, firmato dal direttore dei lavori e dall'Ordinario e vistato dal delegato regionale;
- verbale di visita del delegato regionale, comprendente una breve relazione sullo stato dei lavori eseguiti;
- documentazione fotografica.

c) Ad ultimazione lavori:

- stato finale dei lavori e certificato di regolare esecuzione, firmati

- dall'Ordinario diocesano e dal Direttore dei lavori e vistati dal delegato regionale;
- verbale di visita del delegato regionale;
  - documentazione fotografica.

Nel caso che i lavori siano stati eseguiti in economia, in luogo del certificato di regolare esecuzione, dovrà essere redatto dal Direttore lavori atto analogo, sottoscritto anche dall'Ordinario diocesano e vistato dal delegato regionale con cui si dichiara la buona esecuzione delle opere.

B. Quando si tratta di impegni decennali.

a) all'inizio effettivo dei lavori:

- copia della concessione comunale;
- copia del contratto d'appalto con l'impresa esecutrice dei lavori (qualora i lavori vengano eseguiti in economia, basta, in luogo del contratto, una dichiarazione firmata dal direttore dei lavori e dall'Ordinario);
- copia del certificato di inizio lavori, firmato dal direttore dei lavori e dal delegato regionale.

b) Ad ultimazione lavori:

la documentazione sopra indicata al punto A., lett. c).

### Art. 13

*Documentazione per la riscossione dei contributi  
destinati al completamento di opere in corso o ad ampliamenti*

Alle domande di liquidazione si dovrà allegare la stessa documentazione di cui al punto 11, lettere A e B, esclusa la concessione comunale, quando non sia richiesta.

### Art. 14

*Oneri di gestione*

Gli oneri di gestione della Commissione, comprese le spese sostenute dai delegati regionali, sono a carico della quota di interessi maturati sul fondo annualmente stanziato dal Consiglio Episcopale Permanente (cfr. determinazioni approvate dalla XXXII Assemblea Generale della C.E.I. punto 7, lett. a), in Notiziario C.E.I. 8/1990, p. 216).



MODIFICA DELLE DETERMINAZIONI RELATIVE AGLI  
INTERVENTI IN FAVORE DEI SACERDOTI "FIDEI DONUM"  
APPROVATE DALLA XXXI ASSEMBLEA GENERALE

---

*Le determinazioni relative agli interventi in favore dei sacerdoti "Fidei donum", approvate dalla xxxi Assemblea Generale, sono state pubblicate nel Notiziario C.E.I. n. 5/1989 (pp. 140 e ss.).*

*La xl Assemblea Generale ha approvato, ai sensi della delibera n. 58, art. 1, par. 4, le seguenti modifiche delle determinazioni sopra richiamate con 202 voti favorevoli su 202 votanti.*

*La diocesi curerà con l'assistenza, se necessario, dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici, in accordo con l'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese, i rapporti con l'Istituto previdenziale in ordine all'iscrizione al Fondo, alle domande di prosecuzione volontaria dei versamenti e di pensione, nonché alle certificazioni di rito.*

*Per comodità di lettura si riporta il testo integrale delle determinazioni, evidenziando in corsivo il testo modificato durante i lavori dell'ultima Assemblea Generale.*

DETERMINAZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI  
IN FAVORE DEI SACERDOTI "FIDEI DONUM" PREVISTE  
DALLA DELIBERA C.E.I. N. 58, ART. 1, PAR. 4

1. - A partire dall'anno 1990 la C.E.I. interverrà in favore dei sacerdoti secolari che operano all'estero nel quadro della cooperazione tra le Chiese.

2. - La C.E.I. interverrà soltanto in favore di quelli tra detti sacerdoti la cui presenza e la cui attività in una diocesi dell'Africa, dell'Asia o dell'America Latina è regolata da una specifica convenzione tra il Vescovo "a quo" e il Vescovo "ad quem".

La Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese aggiornerà lo schema di convenzione già suggerito ai Vescovi diocesani, e solleciterà in forme opportune la regolarizzazione delle posizioni dei preti eventualmente operanti all'estero al di fuori di ogni convenzione.

Nella convenzione deve essere prevista:

- a) l'assicurazione al sacerdote di una quota remunerativa, in natura, in servizi o in denaro, da parte della diocesi "ad quam";
- b) l'assicurazione di un contributo in denaro da parte della diocesi "a qua". L'intervento della C.E.I. avrà in ogni caso carattere aggiuntivo rispetto alle risorse assicurate dalle due diocesi interessate.

3. - *Non potendosi prevedere misure articolate per ciascun sacerdote, anche a motivo della grande disparità di condizioni e di costo di vita esistenti nei Paesi dell'Africa, dell'Asia, e dell'America Latina, si ritiene equo convenire che ciascun sacerdote "Fidei donum" possa almeno contare su una disponibilità minima annuale di eguale misura.*

*Detta misura sarà pari alla remunerazione iniziale riconosciuta ai sacerdoti nell'ambito del sistema di sostentamento del clero, dopo l'applicazione delle aliquote d'imposta, arrotondando a zero gli importi inferiori alle 50 mila lire e a 100.000 quelli superiori.*

*Tale misura a decorrere dal gennaio 1995 e fino a nuove disposizioni dovrà essere in ogni caso garantita al singolo sacerdote attraverso una quota a carico della diocesi "ad quam" in denaro, natura e servizi, stabilita in £. 4.400.000 annue, un contributo in denaro a carico della diocesi "a qua", stabilito in £. 3.400.000 annue, e l'intervento della C.E.I.*

4. - *Le somme necessarie per intervenire in favore dei sacerdoti "Fidei donum" da parte della C.E.I. sono a carico di quella parte della quota dell'8 per mille del gettito complessivo IRPEF assegnata annualmente dai contribuenti alla Chiesa cattolica che la C.E.I. destinerà a "interventi caritativi a favore dei paesi del terzo mondo" (art. 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222).*

*L'erogazione del sussidio avverrà in due quote e in due distinti momenti: metà entro il 30 giugno e metà entro il 31 dicembre di ciascun anno.*

*La misura dell'intervento della C.E.I. in favore dei singoli sacerdoti "Fidei donum" è stabilita dal gennaio 1995 in £. 6.000.000 annue fino a nuove disposizioni.*

5. - *La somma assegnata a ciascun sacerdote sarà trasmessa dalla C.E.I. alla diocesi di incardinazione, la quale provvederà a destinarla al sacerdote interessato secondo le modalità più opportune.*

*La C.E.I. provvederà, per il tramite dell'Ufficio nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese, a informare ciascun prete dell'entità della somma messa a sua disposizione nonché delle forme e*

delle scadenze secondo le quali viene operata la trasmissione alla diocesi di incardinazione della somma medesima.

6. - *La C.E.I. provvede al versamento diretto all'INPS della contribuzione per la prosecuzione volontaria dell'iscrizione al Fondo Clero dovuta, in base alla vigente legislazione, dai sacerdoti "Fidei donum".*

*La somma complessiva necessaria per questo scopo sarà a carico di quella parte dell'8 per mille del gettito complessivo IRPEF assegnata annualmente dai cittadini alla Chiesa cattolica che la C.E.I. destinerà a 'interventi caritativi a favore dei paesi del terzo mondo'.*

7. - Tutti i sacerdoti "Fidei donum" che per qualsiasi motivo fossero ancora inseriti nel sistema di sostentamento del clero dovranno uscire dal medesimo.

I Presidenti degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero dovranno provvedere alle necessarie verifiche, d'intesa con l'Istituto centrale, per evitare il prolungarsi di posizioni non chiare.

## Nuova composizione degli Organi statutari e degli altri Organismi della C.E.I.

---

*Durante i lavori della XL Assemblea Generale (22-26 maggio 1995) sono stati eletti due Vice-Presidenti della C.E.I., i Presidenti delle Commissioni Episcopali e i membri del Consiglio di Amministrazione.*

*Il 21 giugno 1995 il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi in sessione straordinaria, ha eletto, a norma dell'art. 23 m) e n) dello Statuto della Conferenza Episcopale Italiana, i membri delle Commissioni Episcopali, i membri Vescovi e i Presidenti delle Commissioni ecclesiali.*

*Nella composizione degli Organi collegiali, ai sensi dell'art. 9 e del cap. IV dello statuto C.E.I., si consideri che la Presidenza è un organo con proprie specifiche competenze, che si compone del Presidente, dei Vice Presidenti e del Segretario Generale.*

---

### CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

---

#### **Presidente**

RUINI Card. CAMILLO  
*Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma  
Presidente della Conferenza Episcopale Laziale*

#### **Vice-Presidenti**

AGOSTINO S.E. Mons. GIUSEPPE  
*Arcivescovo di Crotona-Santa Severina*

TETTAMANZI S.E. Mons. DIONIGI  
*Arcivescovo di Genova*

ABLONDI S.E. Mons. ALBERTO  
*Vescovo di Livorno*

## Segretario Generale

ANTONELLI S.E. Mons. ENNIO  
*Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve*

## Membri

PAPPALARDO Card. SALVATORE  
*Arcivescovo di Palermo*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana*

CÈ Card. MARCO  
*Patriarca di Venezia*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Triveneta*

MARTINI Card. CARLO MARIA  
*Arcivescovo di Milano*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Lombarda*

PIOVANELLI Card. SILVANO  
*Arcivescovo di Firenze*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Toscana*

BIFFI Card. GIACOMO  
*Arcivescovo di Bologna*  
*Presidente della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna*

GIORDANO Card. MICHELE  
*Arcivescovo di Napoli*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Campana*

SALDARINI Card. GIOVANNI  
*Arcivescovo di Torino*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Piemontese*

CANTISANI ANTONIO  
*Arcivescovo di Catanzaro-Squillace*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Calabria*

ALBERTI OTTORINO PIETRO  
*Arcivescovo di Cagliari*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Sarda*

D'ANTONIO ENZIO  
*Arcivescovo di Lanciano-Ortona*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana*

APPIGNANESI ENNIO  
*Arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo*  
*Presidente della Conferenza Episcopale della Basilicata*

PAPA BENIGNO LUIGI  
*Arcivescovo di Taranto*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese*

FUSI PECCI ODO  
*Vescovo di Senigallia*  
*Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana*

.....  
.....  
*Presidente della Conferenza Episcopale Ligure*

.....  
.....  
*Presidente della Conferenza Episcopale Umbra*

CHIARINELLI LORENZO  
*Vescovo di Aversa*  
*Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della*  
*fede e la catechesi*

BRANDOLINI LUCA  
*Vescovo di Sora-Aquino-Pontercorvo*  
*Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia*

FRANCO ARMANDO  
*Vescovo di Oria*  
*Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della*  
*carità*

MASSERONI ENRICO  
*Vescovo di Mondovì*  
*Presidente della Commissione Episcopale per il clero*

MAGRASSI MARIANO ANDREA  
*Arcivescovo di Bari-Bitonto*  
*Presidente della Commissione Episcopale per la vita con-*  
*sacrata*

COSTANZO GIUSEPPE  
*Arcivescovo di Siracusa*  
*Presidente della Commissione Episcopale per il laicato*

ANFOSSI GIUSEPPE

*Vescovo di Aosta*

*Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia*

CORTI RENATO

*Vescovo di Novara*

*Presidente della Commissione Episcopale per la cooperazione missionaria tra le Chiese*

CAPORELLO EGIDIO

*Vescovo di Mantova*

*Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la cultura, la scuola e l'università*

CHARRIER FERNANDO

*Vescovo di Alessandria*

*Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro*

NICORA ATTILIO

*Vescovo di Verona*

*Presidente della Commissione Episcopale per i problemi giuridici*

## COMMISSIONI EPISCOPALI

---

### 1. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

#### **Presidente**

CHIARINELLI LORENZO, *Vescovo di Aversa*

#### **Membri**

AMADUCCI LUIGI, *Arcivescovo di Ravenna-Cervia*

BONICELLI SILVIO CESARE, *Vescovo di San Severo*

CORRÀ SENNEN, *Vescovo di Concordia-Pordenone*

D'AMBROSIO DOMENICO, *Vescovo di Termoli-Larino*  
MAGGIOLINI ALESSANDRO, *Vescovo di Como*  
MELONI PIETRO, *Vescovo di Nuoro*  
SARTORI GIOVANNI MARIA, *Arcivescovo di Trento*  
VOLTA GIOVANNI, *Vescovo di Pavia*

## 2. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA

### **Presidente**

BRANDOLINI LUCA, *Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo*

### **Membri**

BERTELLI VASCO GIUSEPPE, *Vescovo di Volterra*  
DEPALMA BENIAMINO, *Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni*  
GEMMA ANDREA, *Vescovo di Isernia-Venafro*  
GILLET PAOLO, *Vescovo Ausiliare di Albano*  
MAGNANI PAOLO, *Vescovo di Treviso*  
TAMBURRINO FRANCESCO PIO, *Abate Ordinario di Montevergine*

## 3. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL SERVIZIO DELLA CARITÀ

### **Presidente**

FRANCO ARMANDO, *Vescovo di Oria*

### **Membri**

BATTISTI ALFREDO, *Arcivescovo di Udine*  
BONA DIEGO NATALE, *Vescovo di Saluzzo*  
COCCHI BENITO, *Vescovo di Parma*  
CORTESE DOMENICO TARCISIO, *Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea*  
ISGRÒ SALVATORE, *Arcivescovo di Sassari*  
MALANDRINO GIUSEPPE, *Vescovo di Acireale*



#### 4. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL CLERO

##### **Presidente**

MASSERONI ENRICO, *Vescovo di Mondovì*

##### **Membri**

AMADEI ROBERTO, *Vescovo di Bergamo*

BOTTACCIOLI PIETRO, *Vescovo di Gubbio*

CUCCARESE FRANCESCO, *Arcivescovo di Pescara-Penne*

DINI ARMANDO, *Vescovo di Avezzano*

PLOTTI ALESSANDRO, *Arcivescovo di Pisa*

ZERRILLO FRANCESCO, *Vescovo di Tricarico*

#### 5. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA VITA CONSACRATA

##### **Presidente**

MAGRASSI MARIANO ANDREA, *Arcivescovo di Bari-Bitonto*

##### **Membri**

ATZEI PAOLO, *Vescovo Tempio-Ampurias*

D'ONORIO BERNARDO, *Abate Ordinario di Montecassino*

FORTE ANTONIO, *Vescovo di Avellino*

MAZZONI PIERLUIGI, *Vescovo di Ascoli Piceno*

TOPPI FRANCESCO SAVERIO, *Arcivescovo Prelato di Pompei*

VIGO PIO VITTORIO, *Vescovo di Nicosia*

#### 6. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL LAICATO

##### **Presidente**

COSTANZO GIUSEPPE, *Arcivescovo di Siracusa*

## **Membri**

DE GIORGI SALVATORE, *Assistente Ecclesiastico Generale A.C.I.*  
GIUDICI GIOVANNI, *Vescovo Ausiliare di Milano*  
LOCATELLI GIOVANNI, *Vescovo di Vigevano*  
MILANO MARIO, *Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-  
Conza-Nusco-Bisaccia*  
RIZZO ANGELO, *Vescovo di Ragusa*  
TALUCCI ROCCO, *Vescovo di Tursi-Lagonegro*

## **7. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA**

### **Presidente**

ANFOSSI GIUSEPPE, *Vescovo di Aosta*

## **Membri**

CACUCCI FRANCESCO, *Arcivescovo di Otranto*  
LAFRANCONI DANTE, *Vescovo di Savona-Noli*  
MANI GIUSEPPE, *Vescovo Ausiliare di Roma*  
POLETTI SEVERINO, *Vescovo di Asti*  
SCATIZZI SIMONE, *Vescovo di Pistoia*  
STAFFIERI BASSANO, *Vescovo di Carpi*

## **8. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA TRA LE CHIESE**

### **Presidente**

CORTI RENATO, *Vescovo di Novara*

## **Membri**

BININI EUGENIO, *Vescovo di Massa Carrara-Pontremoli*  
BOMMARITO LUIGI, *Arcivescovo di Catania*  
BROLLO PIETRO, *Vescovo Ausiliare di Udine*

DIECI ENZO, *Vescovo Ausiliare di Roma*  
GRISTINA SALVATORE, *Vescovo Ausiliare di Palermo*  
MUGIONE ANDREA, *Vescovo di Cassano all'Jonio*

9. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA,  
LA CULTURA, LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ

**Presidente**

CAPORELLO EGIDIO, *Vescovo di Mantova*

**Membri**

CECE FELICE, *Arcivescovo di Sorrento-Castellammare di Stabia*  
CILIBERTI ANTONIO, *Arcivescovo di Matera-Irsina*  
DHO SEBASTIANO, *Vescovo di Alba*  
FERRARI MARCO, *Vescovo Ausiliare di Milano*  
GIGLIOLI ALBERTO, *Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza*  
NOSIGLIA CESARE, *Vescovo Ausiliare di Roma*  
RABITTI PAOLO, *Vescovo di San Marino-Montefeltro*  
SCOLA ANGELO, *Vescovo di Grosseto*

10. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI  
E IL LAVORO

**Presidente**

CHARRIER FERNANDO, *Vescovo di Alessandria*

**Membri**

BARABINO GIACOMO, *Vescovo di Ventimiglia-San Remo*  
BONICELLI GAETANO, *Arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-  
Montalcino*  
BREGANTINI GIANCARLO MARIA, *Vescovo di Locri-Gerace*  
MOLINARI GIUSEPPE, *Vescovo di Rieti*  
PADOIN SILVIO, *Vescovo di Pozzuoli*  
TOMASSETTI VITTORIO, *Vescovo di Palestrina*

## 11. - COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI GIURIDICI

### **Presidente**

NICORA ATTILIO, *Vescovo di Verona*

### **Membri**

BUONCRISTIANI ANTONIO, *Vescovo di Porto-S. Rufina*  
COCCOPALMERIO FRANCESCO, *Vescovo Ausiliare di Milano*  
GIANNINI FILIPPO, *Vescovo Ausiliare di Roma*  
MICCHIARDI PIERGIORGIO, *Vescovo Ausiliare di Torino*  
TRAMMA UMBERTO, *Vescovo di Nola*  
VALLINI AGOSTINO, *Vescovo Ausiliare di Napoli*

---

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

### **Presidente**

RUINI Card. CAMILLO  
*Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma*

### **Membri**

BELLOLI LUIGI  
*Vescovo di Anagni-Alatri*

FABIANI GIUSEPPE  
*Vescovo di Imola*

SPROVIERI SERAFINO  
*Arcivescovo di Benevento*

TIDDIA PIERGIULIANO  
*Arcivescovo di Oristano*

## **Revisori dei conti**

CAPORALI Dott. ALDO  
*Roma*

COMPARONE NICOLA  
*Vescovo di Alife-Caiazzo*

MAGAROTTO ALFREDO  
*Vescovo di Chioggia*

## **ALTRI ORGANISMI E COMMISSIONI ECCLESIALI**

---

### **1. - SEGRETARIATO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO**

#### **Presidente**

CHIARETTI GIUSEPPE, *Vescovo di S. Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto*

#### **Membri**

FERRARA SOTIR, *Vescovo di Piana degli Albanesi*  
FESTORAZZI FRANCO, *Arcivescovo di Ancona-Osimo*  
GORETTI SERGIO, *Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino*  
RIVA CLEMENTE, *Vescovo Ausiliare di Roma*

### **2. - COMMISSIONE ECCLESIALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI**

#### **Presidente**

SANGUINETI GIULIO, *Vescovo di La Spezia-Sarzana-Brugnato*

#### **Membri**

MACCHI PASQUALE, *Arcivescovo Prelato di Loreto*  
NICOLINI GIULIO, *Vescovo di Cremona*  
RUPPI COSMO FRANCESCO, *Arcivescovo di Lecce*  
ZACCHEO GERMANO, *Vescovo di Casale Monferrato*

### 3. - COMMISSIONE ECCLESIALE PER LE MIGRAZIONI

#### **Presidente**

GARSIA ALFREDO MARIA, *Vescovo di Caltanissetta*

#### **Membri**

DI FALCO GIUSEPPE, *Vescovo di Sulmona-Valva*

MATARRESE GIUSEPPE, *Vescovo di Frascati*

NOGARO RAFFAELE, *Vescovo di Caserta*

RAVIGNANI EUGENIO, *Vescovo di Vittorio Veneto*

### 4. - COMMISSIONE ECCLESIALE GIUSTIZIA E PACE

#### **Presidente**

NONIS PIETRO GIACOMO, *Vescovo di Vicenza*

#### **Membri**

MIGLIO ARRIGO, *Vescovo di Iglesias*

SUPERBO AGOSTINO, *Vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva  
delle Fonti*

### 5. - COMMISSIONE ECCLESIALE PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

#### **Presidente**

BOCCACCIO SALVATORE, *Vescovo di Sabina-Poggio Mirteto*

#### **Membri**

GIOVANNETTI LUCIANO, *Vescovo di Fiesole*

MANZELLA VINCENZO, *Vescovo di Caltagirone*

6. - CARITAS ITALIANA

**Presidente**

FRANCO ARMANDO, *Vescovo di Oria*

**Vescovi Membri della Presidenza**

BATTISTI ALFREDO, *Arcivescovo di Udine*

COCCHI BENITO, *Vescovo di Parma*

# Verso il III Convegno ecclesiale "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia"

---

## LETTERA

### DEL CARD. GIOVANNI SALDARINI AI CONVEGNISTI

*Dopo la pubblicazione della "Traccia di riflessione in preparazione al Convegno ecclesiale" che si celebrerà a Palermo dal 20 al 24 novembre 1995, (cf. Notiziario C.E.I. n. 2/1995, pp. 43-76), è continuato il lavoro preparatorio da parte della Giunta e del Comitato Nazionale e ha avuto inizio una intensa attività da parte delle comunità diocesane e delle aggregazioni laicali le quali, riflettendo sulla "Traccia" si sono interrogate sul momento che sta vivendo la Chiesa per esprimere e ridefinire il suo modo di essere nella società.*

*Nel frattempo, sono pervenuti alla Segreteria Generale i nominativi dei delegati delle diocesi e di un numeroso gruppo di rappresentanti, a livello nazionale, di associazioni, movimenti e organismi ecclesiali.*

*In vista del più rilevante avvenimento della Chiesa in questo 1995, che vedrà insieme i Vescovi italiani e circa 2.000 persone, il Cardinale Giovanni Saldarini, Arcivescovo di Torino e Presidente del Comitato Preparatorio Nazionale del Convegno, ha indirizzato ai Convegnisti la seguente lettera sottolineando l'importanza del Convegno che "avrà un significato straordinario e duraturo davanti a Dio e davanti alla storia".*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - Prot. n. 515/95 - Roma, 12.6.1995

Lettera indirizzata ai partecipanti al III Convegno ecclesiale

Carissimi,

mi permetto di inviarVi questa lettera nel desiderio di affiancarmi in qualche modo a ognuno di voi per dividerne la responsabilità e animarne lo zelo dinanzi a questo evento grande per la nostra Chiesa e la nostra patria, che tanto amiamo.

Il Convegno ci impegna tutti, e tutti verso l'unità. Tutti siamo chiamati a *maturare la convinzione* profonda che Cristo, "il Vangelo della Carità", è davvero capace di cambiare la nostra società italiana.

Tutti siamo chiamati a un *discernimento*, in ascolto di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa e alle Chiese (Ap 2, 7 ss), e quindi ad una decisa



apertura per un cammino di *conversione*, anche per far convergere le nostre Comunità attorno alle linee di fondo di una prospettiva culturale di alto profilo.

Sono convinto che il Convegno avrà un significato straordinario e duraturo davanti a Dio e davanti alla storia se noi per primi, che per volontà provvidente di Dio ne siamo più responsabili, con amore realizzeremo ciò che è indicato come il quarto obiettivo di fondo della traccia di riflessione: la spiritualità che nasce da quella *radice vivificante che è l'ardore, lo spirito che anima*. E veramente senza tale ardore come potremmo compiere le opere di Dio, o osare affrontarle?

Ecco perché, carissimi, a me e a voi oso rivolgere un'ammonizione spirituale di cui mi sento debitore a tutti.

Prepariamoci al Convegno non soltanto con l'attivizzare le iniziative che richiede, con ordine e spirito organizzativo, ma con l'animarvi le persone con vero spirito missionario.

Vedo veramente ogni Delegato dalla propria diocesi come un mandato dal Signore a stimolare nei cuori il desiderio forte di far esistere il Convegno non solo come grande assise di persone interessate e partecipi, ma come autentico e consapevole momento della Comunione dei Santi. Non è questo il segreto della Chiesa? Non è per tale sua natura che il suo radunarsi è una convocazione diversa da tutte le altre perché coinvolge lo Spirito?

Ora io penso che a tale incontro divino e umano insieme, nel quale pregheremo, parleremo, ci incontreremo prima ancora nel mistero della carità fraterna che nella presenza visibile, si debba andare preparati come a una grande celebrazione.

Bisogna far sentire a tutti che i mesi di preparazione hanno questo significato prioritario. Purificarci il cuore, perché dovremo *vedere Dio* e le sue volontà con più chiarezza; chiedere umiltà, per essere pronti a "pagare i debiti di carità" fra di noi; e pregare con insistenza affinché il Padre "dia lo Spirito" a coloro che vede desiderosi di riceverlo.

Quale grazia è questa di poter preparare davanti a Dio e con Dio, che dimora in noi, la gloria di Dio. Guardiamoci, cari Delegati, dalla tentazione di ridurre il nostro lavoro per il Convegno a qualche diligente impegno in più! Il Signore Gesù mette il suo Vangelo proprio nelle nostre mani e ci dice: "consegnatelo di nuovo a tutti, fatelo diventare la medicina di questa società malata"; che meravigliosa responsabilità nasce per noi da questo mandato. Guai ai peccati di omissione!

Ogni Delegato dovrebbe porsi la domanda: qual è il *peccato di omissione* assolutamente da evitare perché si riconosca il dono del "Vangelo della Carità" che il Padre mediante lo Spirito Santo continuamente sta facendo, perché a nostra volta lo offriamo con la stessa gioia agli uomini e alle donne di oggi.

Toccherà alla nostra fede lieta e generosa realizzare tale dono a milioni di uomini e di donne che forse non lo cercano eppure ne sentono il bisogno nel cuore, e hanno fame e sete di testimoni convincenti. Il compito sembrerebbe immenso, anzi lo è, eppure il Signore con tanta fiducia ce lo affida!

Prepariamoci dunque, cari Delegati, pregando, meditando nello Spirito sulle sorti del nostro Paese e ravvivando la fede che il vero 'miracolo italiano' non sarà né economico né politico, ma spirituale e morale. Prepariamoci convertendoci, comunichiamo agli altri una vibrazione di santità, diciamo che a Palermo dovremo elaborare una cultura nuova, connotata di sante ispirazioni, fatta di competenza e Sapienza.

Ecco ciò che mi pare ci aspetti. Confidiamo in Gesù Cristo che intercede presso il Padre, crediamo nello Spirito, affidiamoci alla supplica di Maria, amiamo intensamente la Chiesa, e il nostro Convegno sarà realmente grande benedizione!

GIOVANNI Card. SALDARINI  
*Arcivescovo di Torino*  
*Presidente del Comitato Preparatorio Nazionale*

## Comunicato della Presidenza della C.E.I. sulla guerra in Bosnia-Erzegovina

---

«Sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre... Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno...» (Mt 24, 6-7). La condizione lacerata e lacerante dell'umanità, che Gesù evoca con queste parole, rischia di non scuotere più le coscienze dei cristiani e degli uomini di buona volontà. Alle guerre ci stiamo abituando e l'invito del Signore a non perdere la fiducia viene troppo spesso sostituito da atteggiamenti di fatalismo e di estraneità. Dovremmo invece, secondo la parabola del buon samaritano che la liturgia ci faceva meditare domenica scorsa (cf Lc 10, 25-37), farci carico di ogni uomo che giace mezzo morto lungo la strada della storia.

Sull'altra riva dell'Adriatico, non lontano da noi, si sta consumando una tragedia immane: è in atto un disegno di occupazione del territorio con violenza brutale che non risparmia gli inermi, specie le donne, e arriva allo sterminio della popolazione. Il dramma senza fine della Bosnia lo vediamo ogni giorno, con i nostri occhi, attraverso i mezzi di comunicazione sociale. Si tratta, secondo la parola del Santo Padre, di «una disfatta della civiltà», di «azione e metodi barbari», che sono «crimini contro l'umanità». Rimanere indifferenti, non fare nulla, significa in realtà farsi complici.

I governanti delle nazioni, particolarmente di quelle europee, hanno il gravissimo dovere morale di mettere in opera quanto occorre per fermare un massacro che ha le proporzioni di un vero e proprio genocidio. A loro rivolgiamo un pressante appello, perché si adoperino, con energia e saggezza, per la difesa di tante vite umane e la restaurazione di una civile convivenza.

Tutti però siamo chiamati a costruire la pace. Invitiamo quindi le comunità ecclesiali a promuovere iniziative di preghiera, di penitenza e di solidarietà, nei tempi e nei modi giudicati più opportuni. Tali iniziative dovrebbero non ridursi a episodi isolati, ma costituire uno stimolo per sviluppare un impegno assiduo, personale e comunitario.

La preghiera ottiene l'intervento più efficace, quello di Dio, il solo che possa sradicare dai cuori degli uomini le radici stesse della guerra. La penitenza porta ognuno a riconoscere la propria parte di responsabilità e a costruire rapporti di pace, cominciando dagli ambienti e dalle situazioni della vita quotidiana. La concreta solidarietà verso le popolazioni sottoposte ad atroci violenze è una verifica del nostro essere cristiani e uomini autentici. Generosi aiuti, morali e materiali, sono stati

già offerti dalla Chiesa italiana in tutte le sue espressioni, dai cittadini e da numerose istituzioni del nostro paese: auspichiamo vivamente che tale fattiva partecipazione alle indicibili sofferenze del nostro prossimo non conosca stanchezze, anzi si intensifichi ulteriormente e si coordini nel modo più efficace possibile.

Mentre esprimiamo gratitudine a coloro che, anche a rischio della propria vita, si pongono ogni giorno a servizio di chi più soffre a motivo della guerra, esortiamo quanti credono nel "Signore della pace" e tutti gli uomini di buona volontà perché non si rassegnino alla ineluttabilità della guerra, ma continuino a «sperare contro ogni speranza» (Rm 4, 18) e cerchino fermamente di aprire la «via della pace» (Lc 1, 79).

Roma, 19 luglio 1995

LA PRESIDENZA  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

# Normativa sulla "materia eucaristica"

---

## LETTERA CIRCOLARE DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

*A motivo del considerevole numero dei casi di sacerdoti che non possono assumere il pane e il vino normali durante la celebrazione eucaristica, la Congregazione per la Dottrina della Fede già nel 1982 aveva regolato la disciplina in materia (cfr. AAS (1982), vol. LXXIV, pp. 1298-1299).*

*Ora, dopo un'ampia consultazione delle Conferenze Episcopali maggiormente interessate, la stessa Congregazione ha approfondito lo studio sotto il profilo dottrinale sulla validità della materia eucaristica e di conseguenza ha emanato una nuova normativa che viene qui pubblicata.*

*Per gli eventuali casi pratici, d'ora in poi gli interessati dovranno rivolgersi alla Congregazione per la disciplina dei sacramenti e il culto divino.*

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE - Prot. n. 89/78 - 19.6.1995

Lettera indirizzata ai i Presidenti delle Conferenze Episcopali

Eminenza,

questo Dicastero ha seguito attentamente durante gli ultimi anni lo sviluppo del problema connesso con l'uso del pane con poca quantità di glutine e del mosto come materia eucaristica.

Dopo approfondito studio, condotto in collaborazione con alcune Conferenze Episcopali particolarmente interessate, la Congregazione ordinaria del 22 giugno 1994 ha preso al riguardo alcune decisioni.

Mi pregio pertanto comunicarLe la normativa in proposito:

I. *Per quanto riguarda la licenza di usare il pane con poca quantità di glutine:*

a) Essa può essere concessa dagli Ordinari ai sacerdoti e ai laici affetti da celiachia, previa presentazione di certificato medico.

b) Condizioni di validità della materia:

1. le ostie speciali "quibus glutinum ablatum est" sono materia invalida;
2. sono invece materia valida se in esse è presente la quantità di glutine sufficiente per ottenere la panificazione, e non vi siano aggiunte materie estranee e comunque il procedimento usato nella loro confezione non sia tale da snaturare la sostanza del pane.

II. *Per quanto riguarda la licenza di usare il mosto:*

- a) la soluzione da preferirsi rimane la comunione *per intinctionem* ovvero sotto la sola specie del pane nella concelebrazione;
- b) la licenza di usare il mosto nondimeno può essere concessa dagli Ordinari ai sacerdoti affetti da alcoolismo o da altra malattia che impedisca l'assunzione anche in minima quantità di alcool, previa presentazione di certificato medico;
- c) per *mustum* si intende il succo d'uva fresco o anche conservato sospendendone la fermentazione (tramite congelamento o altri metodi che non ne alterino la natura);
- d) per coloro che hanno il permesso di usare il mosto, rimane in generale il divieto di presiedere la S. Messa concelebrata. Si possono tuttavia dare delle eccezioni: nel caso di un Vescovo o di un Superiore Generale, o anche nell'anniversario dell'ordinazione sacerdotale o in occasioni simili, previa approvazione da parte dell'Ordinario. In tali casi colui che presiede l'Eucaristia dovrà fare la comunione anche sotto la specie del mosto e per gli altri concelebranti si predisporrà un calice con vino normale;
- e) per i casi di richieste da parte di laici si dovrà ricorrere alla Santa Sede.

III. *Norme comuni*

- a) L'Ordinario deve verificare che il prodotto usato sia conforme alle esigenze di cui sopra.
- b) L'eventuale permesso sarà dato soltanto finché dura la situazione che ha motivato la richiesta.
- c) Si deve evitare lo scandalo.

- d) I candidati al Sacerdozio che sono affetti da celiachia o soffrono di alcoolismo o malattie analoghe, data la centralità della celebrazione eucaristica nella vita sacerdotale, non possono essere ammessi agli Ordini Sacri.
- e) Dal momento che le questioni dottrinali implicate sono ormai definite, la competenza disciplinare su tutta questa materia è rimessa alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.
- f) Le Conferenze Episcopali interessate riferiscano ogni due anni alla suddetta Congregazione circa l'applicazione di tali norme.

Nel comunicare quanto sopra, profitto della circostanza per porgerLe distinti ossequi e confermarMi

dev.mo  
JOSEPH Card. RATZINGER

## Decreti di pubblicazione dei Catechismi della Conferenza Episcopale Italiana

---

*Il 3 aprile 1988, i Vescovi italiani hanno indirizzato alla comunità ecclesiale una Lettera per la riconsegna del testo "Il rinnovamento della catechesi", che era stato promulgato, il 2 febbraio 1970, "come documento pastorale del loro magistero, per la catechesi e per la compilazione dei catechismi" (cf. Decreto di pubblicazione).*

*I Vescovi, al n. 1 della citata Lettera, hanno affermato che il testo in parola "ha segnato decisamente, come 'Documento base', l'itinerario catechistico della Chiesa in Italia"; inoltre, al n. 11 della medesima Lettera, hanno posto in evidenza che "un posto di rilievo occupa nella catechesi il 'catechismo', quale strumento autorevole e normativo proposto dal Magistero della Chiesa per offrire, sorreggere, e guidare la catechesi viva nella comunità.*

*È il 'libro della fede' che propone il contenuto essenziale della Rivelazione, mediante un insegnamento integrale e sistematico, attento alle esigenze di conoscenza e di vita dei destinatari... .*

*In questo quadro, come nota il 'DB' al n. 75, trova giustificazione la pluralità dei catechismi che tengono conto dell'età, delle capacità, della mentalità, delle responsabilità e del genere di vita, del grado di crescita ecclesiale dei vari destinatari".*

*Dalla riconsegna del Documento base, ha avuto inizio l'opera di pubblicazione definitiva dei testi del "Catechismo della Conferenza Episcopale per la vita Cristiana"*

*A partire dai testi a suo tempo pubblicati "per la consultazione e la sperimentazione" (1971-1982) e seguendo le indicazioni emerse dalla verifica ecclesiale (1984-1986), in questi anni si è provveduto a elaborare l'edizione definitiva dei catechismi, secondo i criteri approvati dal Consiglio Episcopale Permanente (6-9 ottobre 1986) e avendo come punto di riferimento il Catechismo della Chiesa Cattolica, prima nelle sue stesure provvisorie e poi nella forma definitiva promulgata dal Santo Padre Giovanni Paolo II.*

*L'edizione dei testi — che attende di essere completata con il secondo volume del "Catechismo dei giovani" — ha avuto questa successione: nel 1991 il "Catechismo dei fanciulli e dei ragazzi" (quattro volumi: "Io sono con voi", "Venite con me", "Sarete miei testimoni", "Vi ho chiamato amici"); nel 1992 il Catechismo dei bambini "Lasciate che i bambini vengano a me"; nel 1993 il primo volume del Catechismo dei giovani "Io ho scelto voi"; nel 1995 il Catechismo degli adulti "La verità vi farà liberi".*

*Poiché nel Notiziario ufficiale della C.E.I. non ricorre documentazione della pubblicazione dei testi, si ritiene opportuno riportare i decreti di promulgazione dei Catechismi editi dal 1991 al 1995.*



## Decreto di pubblicazione

Prot. n. 193/91

*Questo testo «Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana - 4.2.1 / Io SONO CON VOI», è stato approvato dall'Episcopato italiano secondo la procedura stabilita dalla deliberazione della xxxii Assemblea Generale.*

*Successivamente è stato presentato alla Sede Apostolica per l'approvazione prevista dal can. 775, § 2.*

*La Congregazione per il Clero, dopo aver esaminato il testo e ottenuto il consenso della Congregazione per la Dottrina della Fede per la parte di sua competenza, ha concesso con lettera n. 190387 / II del 22 marzo 1991 l'approvazione prescritta.*

*I Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana lo pubblicano come catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli di 6-8 anni (primo momento della fanciullezza).*

Roma, 31 marzo 1991

Domenica di Pasqua, *in Resurrectione Domini*

+ CAMILLO RUINI  
*Presidente*  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

## CATECHISMO DEI FANCIULLI "VENITE CON ME"

---

### Decreto di pubblicazione

Prot. n. 194/91

*Questo testo «Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana - 4.2.2 / VENITE CON ME», è stato approvato dall'Episcopato italiano secondo la procedura stabilita dalla deliberazione della XXXII Assemblea Generale.*

*Successivamente è stato presentato alla Sede Apostolica per l'approvazione prevista dal can. 775, § 2.*

*La Congregazione per il Clero, dopo aver esaminato il testo e ottenuto il consenso della Congregazione per la Dottrina della Fede per la parte di sua competenza, ha concesso con lettera n. 190387 / II del 22 marzo 1991 l'approvazione prescritta.*

*I Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana lo pubblicano come catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli di 8-10 anni (secondo momento della fanciullezza).*

Roma, 31 marzo 1991

Domenica di Pasqua, in *Resurrectione Domini*

+ CAMILLO RUINI  
*Presidente*  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

## Decreto di pubblicazione

Prot. n. 195/91

*Questo testo «Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana - 4.2.3 / SARETE MIEI TESTIMONI», è stato approvato dall'Episcopato italiano secondo la procedura stabilita dalla deliberazione della XXXII Assemblea Generale.*

*Successivamente è stato presentato alla Sede Apostolica per l'approvazione prevista dal can. 775, § 2.*

*La Congregazione per il Clero, dopo aver esaminato il testo e ottenuto il consenso della Congregazione per la Dottrina della Fede per la parte di sua competenza, ha concesso con lettera n. 190387 / II del 22 marzo 1991 l'approvazione prescritta.*

*I Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana lo pubblicano come catechismo per l'iniziazione cristiana dei Ragazzi di 11-12 anni (primo momento della preadolescenza).*

Roma, 31 marzo 1991

*Domenica di Pasqua, in Resurrectione Domini*

+ CAMILLO RUINI  
*Presidente*  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

## CATECHISMO DEI RAGAZZI "VI HO CHIAMATO AMICI"

---

### Decreto di pubblicazione

Prot. n. 196/91

*Questo testo «Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana - 4.2.4 / VI HO CHIAMATO AMICI», è stato approvato dall'Episcopato italiano secondo la procedura stabilita dalla deliberazione della xxxii Assemblea Generale.*

*Successivamente è stato presentato alla Sede Apostolica per l'approvazione prevista dal can. 775, § 2.*

*La Congregazione per il Clero, dopo aver esaminato il testo e ottenuto il consenso della Congregazione per la Dottrina della Fede per la parte di sua competenza, ha concesso con lettera n. 190387 / II del 22 marzo 1991 l'approvazione prescritta.*

*I Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana lo pubblicano come catechismo per l'iniziazione cristiana dei Ragazzi di 12-14 anni (secondo momento della preadolescenza).*

Roma, 31 marzo 1991

Domenica di Pasqua, *in Resurrectione Domini*

CAMILLO Card. RUINI  
*Presidente*  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

CATECHISMO DEI BAMBINI  
"LASCIATE CHE I BAMBINI VENGAO A ME"

---

Decreto di pubblicazione

Prot. n. 159/92

*Questo testo «Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana - 4.1 / LASCIATE CHE I BAMBINI VENGAO A ME», è stato approvato dall'Episcopato italiano secondo la procedura stabilita dalla deliberazione della xxxii Assemblea Generale.*

*Successivamente è stato presentato alla Sede Apostolica per l'approvazione prevista dal can. 775, § 2.*

*La Congregazione per il Clero, dopo aver esaminato il testo e ottenuto il consenso della Congregazione per la Dottrina della Fede per la parte di sua competenza, ha concesso con lettera n. 0117/92 del 28 gennaio 1992 l'approvazione prescritta.*

*I Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana lo pubblicano come catechismo per l'iniziazione cristiana dei bambini fino a 6 anni.*

Roma, 25 marzo 1992  
nella festa dell'Annunciazione del Signore

CAMILLO Card. RUINI  
*Presidente*  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

## Decreto di pubblicazione

Prot. n. 186/93

*Questo testo «Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana - 3.1 / IO HO SCELTO VOI», è stato approvato dall'Episcopato italiano secondo la procedura stabilita dalla deliberazione della XXXII Assemblea Generale.*

*Successivamente è stato presentato alla Sede Apostolica per l'approvazione prevista dal can. 775, § 2.*

*La Congregazione per il Clero, dopo aver esaminato il testo e ottenuto il consenso della Congregazione per la Dottrina della Fede per la parte di sua competenza, ha concesso con lettera n. 2631 del 9 febbraio 1993 l'approvazione prescritta.*

*I Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana lo pubblicano come catechismo dei giovani dai 14 ai 18 anni (adolescenti).*

Roma, 19 marzo 1993  
nella solennità di S. Giuseppe,  
sposo della Beata Vergine Maria

CAMILLO Card. RUINI  
*Presidente*  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

## Decreto di pubblicazione

Prot. n. 285/95

*Questo testo «Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana - 2. / LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI», è stato approvato dall'Episcopato italiano nella votazione del 20 giugno 1994, secondo la procedura stabilita dalla deliberazione della XXXII Assemblea Generale.*

*In conformità al can. 775, § 2 del Codice di Diritto Canonico, il testo è stato presentato alla Sede Apostolica.*

*La Congregazione per il Clero, ottenuto il consenso della Congregazione per la Dottrina della Fede per quanto di sua competenza, ha concesso l'approvazione prescritta con lettera n. 95000450 del 13 febbraio 1995.*

*Con il presente decreto, a norma dell'art. 28/a dello Statuto della Conferenza Episcopale Italiana, per mandato della stessa Assemblea Generale, stabilisco che il testo venga pubblicato come "Catechismo degli adulti" per le Chiese in Italia.*

Roma, 16 aprile 1995  
Domenica di Pasqua  
nella Risurrezione del Signore

CAMILLO Card. RUINI  
*Presidente*  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

## Calendario delle attività della C.E.I. per l'anno pastorale 1995-96

---

*Il Calendario è stato presentato ai Vescovi durante i lavori della 40<sup>a</sup> Assemblea Generale del 22-26 maggio 1995; mentre le riunioni della Presidenza sono state stabilite dalla stessa Presidenza nella riunione del 20 giugno 1995.*

### 1995

25 settembre	<i>Presidenza (ore 9-13)</i>
25-28 settembre	<i>CONSIGLIO PERMANENTE</i>
7 novembre	<i>Presidenza (ore 9-17)</i>
20-24 novembre	<i>III CONVEGNO ECCLESIALE "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia"</i>

### 1996

22 gennaio	<i>Presidenza (ore 9-13)</i>
22-25 gennaio	<i>CONSIGLIO PERMANENTE</i>
25 marzo	<i>Presidenza (ore 9-13)</i>
25-28 marzo	<i>CONSIGLIO PERMANENTE</i>
6 maggio	<i>Presidenza (ore 9-13)</i>
6-10 maggio	<i>ASSEMBLEA GENERALE</i>
18 giugno	<i>Presidenza (ore 9-17)</i>
11-14 novembre	<i>ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA</i>



## Nomine

---

### **Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici**

A seguito della costituzione dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici avvenuta nella sessione del Consiglio Episcopale Permanente del 27-30 marzo 1995, lo stesso Consiglio, nella sessione straordinaria del 21 giugno 1995, ha nominato Direttore del medesimo Ufficio il reverendo

- Mons. GIANCARLO SANTI, dell'arcidiocesi di Milano

### **Federazione degli Organismi cristiani di servizio internazionale del volontariato (FOCSIV)**

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 21 giugno 1995, ha nominato Consulente ecclesiastico nazionale della FOCSIV il reverendo

- Don DANIELE GIGLIOLI, della diocesi di Susa

**« Pro manuscripto »**

Notiziario interno della C.E.I.

---

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma